



*Ministero dell'istruzione, dell'università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto*

**DIREZIONE GENERALE**

*Ufficio II - Ordinamenti scolastici. Politiche formative e orientamento. Rapporti con la Regione. Progetti europei. Esami di Stato.*

Riva de Biasio - S. Croce 1299 - 30135 VENEZIA

Protocollo (vedasi timbratura in alto)

Venezia, (vedasi timbratura in alto)

Ai dirigenti degli Uffici Scolastici Territoriali  
Ai dirigenti scolastici delle scuole statali di ogni ordine e grado  
Ai coordinatori delle attività didattiche delle scuole paritarie  
Ai gestori delle scuole non paritarie del Veneto

**OGGETTO: Iniziative nelle scuole in ricordo di Tullio De Mauro**

A un mese dalla scomparsa di Tullio De Mauro, professore emerito di Linguistica generale, già Ministro dell'Istruzione, la Direzione generale per gli Ordinamenti scolastici e la Valutazione del sistema nazionale d'istruzione del MIUR intende richiamare l'attenzione dei docenti sulla figura dello studioso e, con la nota prot. n. 1149 del 03-02- 2017, che si trasmette in allegato, fornire l'occasione di progettare interventi e iniziative di educazione che ne ricordino l'insegnamento.

L'opera di De Mauro pone l'educazione linguistica come una priorità dell'insegnamento ad ogni livello, quale strumento fondamentale e primario per colmare le disuguaglianze sociali e garantire a tutti il possesso del più efficace mezzo di esercizio della cittadinanza.

Le disparità nella padronanza linguistica rafforzano le disuguaglianze che originano, per De Mauro, dalle difficoltà di comprensione di testi e discorsi.

E' pertanto importante che, non solo l'italiano ma tutti gli insegnamenti e le discipline, curino l'educazione linguistica, attraverso l'ascolto e la lettura, l'ampliamento del lessico, l'uso della lingua in situazioni diverse, la capacità di elaborazione di testi, in particolare argomentativi, di uso dei registri linguistici appropriati alle differenti situazioni comunicative e necessità d'uso.

Per De Mauro "possedere la lingua è indispensabile per capire, informarsi, conoscere, decidere, deliberare", contro il rischio dell'analfabetismo di ritorno di tanti adulti.

Riconosceva il merito della scuola "che lavora spesso da sola, in salita e fa miracoli per alzare il livello di competenza dei giovani rispetto ai livelli familiari di partenza".

Inoltre aveva a cuore l'appartenenza all'Europa e fissava un ulteriore obiettivo, dell'educazione linguistica: riconoscere i tratti della comune cittadinanza europea nei nuclei linguistici comuni per essere in grado di praticare il plurilinguismo, autentica nuova frontiera della cittadinanza globale.

Le scuole, nel rispetto della loro autonomia, sono invitate, nei dipartimenti disciplinari, nei consigli di classe, nei collegi dei docenti, a individuare, all'interno dei Piani per la formazione, le modalità più valide per affrontare e discutere, partendo dalle idee di De Mauro, la centralità della competenza linguistica, ricercando strategie efficaci perché la scuola possa meglio adempiere ai suoi compiti di inclusione sociale, di riduzione delle disuguaglianze, di sviluppo della comunità nazionale ed europea, di innalzamento dei livelli culturali del Paese, e per tradurre in concrete ed efficaci pratiche didattiche l'esigenza di accrescere la padronanza linguistica, dalla scuola primaria fino alla conclusione della scuola secondaria di secondo grado, in rapporto, alle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, alle Indicazioni nazionali per i licei e alle Linee guida per gli istituti tecnici e professionali.

Il respons. proc./referente  
F.Altinier/A.Celada

Allegato: prot. n. 1149 del 03-02- 2017

**IL DIRIGENTE  
Domenico Martino**

*Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione digitale e norme ad esso connesse.*